

I NODI DELLA CRISI

IERI L'INCONTRO

LA REAZIONE

I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione. «L'assenza di risorse si ripercuoterà sull'attività delle imprese terze»

SPIRAGLIO

Il numero 1 della Marina ha annunciato una possibile ripartenza delle Scuole operai in Arsenale per fare formazione metalmeccanica

«Non ci sono soldi per i lavori alle navi»

Sos del capo di Stato Maggiore della Marina Impatto negativo sull'Arsenale per il 2015

PAMELA GIUFRÈ

● Il capo di Stato Maggiore della Marina Militare, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, conferma le ultime notizie relative all'impossibilità di finanziare la manutenzione delle navi per il 2015 per mancanza di risorse, ma assicura anche massima attenzione per il rilancio dell'Arsenale di Taranto.

Assemblea, ieri mattina, dei rappresentanti sindacali di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Pa, Flp Difesa, Confsal-Unsa e Ugl Intesa con il vertice della Marina. I rispettivi segretari (Caldaralo, Ferri, Andrisano, Baldari, Gualano, Barbuto e Scarana per l'rsu dell'Arsenale) hanno avuto modo di confrontarsi con l'ammiraglio De Giorgi per fare il punto sullo stato della struttura militare.

«La recente comunicazione del Comando logistico - spiega a nome di tutti il segretario della

Flp-Difesa, Pasquale Baldari - è stata purtroppo confermata dal capo di Stato Maggiore della Marina. E questo determinerà per il prossimo anno un'ulteriore riduzione dei finanziamenti della manutenzione delle navi - salvo variazioni successive - nel nostro Arsenale. Ciò si ripercuoterà negativamente anche sulle imprese private e sui loro dipendenti. Per queste le organizzazioni sindacali hanno deciso, in maniera congiunta, di realizzare un'iniziativa di carattere unitario che consiste nella proclamazione dello stato di agitazione ed in un documento a firma congiunta per sensibilizzare la politica e tutta la cittadinanza». «L'ammiraglio De Giorgi - spiega Baldari - ci ha riferito che si sta cercando, attraverso una legge ad hoc, di far riconoscere la specificità degli

Arsenali nell'ambito delle Forze Armate. Questo è sicuramente

positivo per Taranto».

I sindacalisti hanno poi chiesto al capo di Stato Maggiore che venga modificata la norma che regola gli organici delle forze armate all'interno delle regioni: «Attualmente c'è il rischio concreto che il personale sia giudicato in esubero o soggetto alla mobilità. Abbiamo perciò proposto di modificare la norma nei prossimi decreti correttivi alla legge di ristrutturazione della Difesa che dovrebbero essere pronti entro dicembre. La proposta consentirebbe di valutare non i vincoli di carattere regionale ma quelli che fanno riferimento agli organici nazionali, permettendo così di evitare esuberanti e puntare di più su alcuni territori rispetto ad altri».

Nell'incontro con De Giorgi, i sindacati di categoria hanno anche discusso della decisione di esternalizzare i servizi per

conto della Marina ed affrontato il caso del piano Brin, in lavorazione da sei anni. Dal capo di Stato Maggiore, l'impegno a terminare gli interventi in tempi ridotti rispetto a quelli previsti dalle norme vigenti.

«La Marina - precisa Baldari - vorrebbe gestire e coordinare i lavori per rilanciare quanto prima l'Arsenale». A conferma di questa volontà, l'annuncio di una possibile ripartenza delle Scuole operai per fare formazione ai giovani con attività di carattere metalmeccanico di interesse dell'Arsenale. «Questi futuri operai - spiegano i sindacalisti - potranno essere inseriti quando saranno sbloccate le assunzioni. Questo è un fatto positivo perché al di là della possibilità di rimpolpare l'organico dell'Arsenale di Taranto, si potrà anche contare su di una formazione mirata e specializzata che i giovani potranno spendere anche in realtà esterne».



LA PROTESTA I lavoratori della cooperativa Teoma ieri mattina davanti all'Arsenale militare | foto Todaro |

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VERTENZA AL VERTICE DELLA MARINA LA CONFEDERAZIONE COBAS SOTTOPONE IL CASO DELLA COOP

E si cerca di riportare i lavoratori Teoma a 4 ore

DECURTAZIONE

Il taglio delle risorse ha portato questi addetti ad uno stipendio irrisorio

● Per i manovali della Marina Militare a Taranto si sta valutando in queste ore la possibilità di aumentare l'orario di lavoro. A darne notizia è Salvatore Stasi, coordinatore della confederazione Cobas di Taranto, il quale ieri mattina ha rappresentato il caso dei 45 dipendenti della cooperativa Teoma al confronto con la Marina. In occasione, infatti, della visita a Taranto del capo di Stato Maggiore della Marina, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, Stasi ha chiesto ed ottenuto di partecipare al vertice programmato con i sindacati di categoria e le rsu aziendali al termine dell'assemblea di ieri mattina in Arsenale. All'ammiraglio De Giorgi, come peraltro aveva già fatto nei giorni scorsi negli incontri che ci sono stati in Prefettura e in Ammiragliato, Stasi ha esposto il problema dei 45 manovali della Teoma, i quali hanno subito una drastica riduzione delle ore di lavoro e quindi dello stipendio. Questo in seguito ai tagli praticati nel settore della Difesa. Il ridimensionamento ha

determinato situazioni paradossali con operai che restano fuori servizio anche per un intero mese ed altri che sono impegnati per appena tre ore con un guadagno mensile di non oltre 100 euro.

«Da Maridipart - dice Stasi - ci è stato garantito l'impegno ad adoperarsi per il reperimento delle risorse necessarie a riportare i lavoratori della Teoma a quattro ore giornaliere fino al termine del 2014». Per ottenere una risposta definitiva occorrerà però aspettare la prossima settimana. «Siamo tuttavia fiduciosi - commenta il sindacalista - considerando che si tratta di cifre ridotte e di un periodo relativamente breve, di non oltre tre mesi».

La confederazione si sta intanto attivando per il futuro: «Ho chiesto per questi operai un part time più decoroso di quello usufruito fino a qualche mese fa, oltre che di modificare il contratto collettivo nazionale di lavoro perché quello attuale è troppo precario».

[pamela giufrè]



FORSE C'È UNA SOLUZIONE Per il personale Teoma l'orario di lavoro potrebbe risalire a quattro ore al giorno

